

---

Cesena, 17 gennaio 2019

---

## **35.800 famiglie romagnole potrebbero ricevere il Reddito di Cittadinanza**

*Una elaborazione di CISL Romagna stima il numero di famiglie che potrebbero beneficiare delle nuove misure del Governo, ma quello che manca è il lavoro*

**“Dalle nostre prime elaborazioni risulta che in Romagna circa il 7,2% delle famiglie potrebbero godere del Reddito di Cittadinanza, – afferma Filippo Pieri, segretario generale CISL Romagna – ma considerato che i requisiti da rispettare sono diversi, occorre controllare caso per caso.”**

Nello specifico, la provincia di Rimini con l’8% avrebbe una percentuale superiore a quella medai regionale del 7,4% mentre Forlì-Cesena seguirebbe col 7,2%. A Ravenna il numero delle famiglie percettrici del Reddito di Cittadinanza sarebbe la più bassa delle province romagnole con il 6,6% e insieme a Piacenza chiuderebbe la graduatoria regionale.

“Questa proiezione è in linea con la situazione reddituale dei cittadini romagnoli, come abbiamo evidenziato in un nostro recente studio, – prosegue Pieri – mentre in regione sarebbe nella provincia di Parma il maggior numero di famiglie che potrebbero ricevere questo sussidio, con un tasso dell’8,5% che è pari a quello medio italiano.”

**“Certo, tutti gli interventi che danno un aiuto alle famiglie in difficoltà sono ben accetti, – spiega il segretario – ma come sindacati criticiamo il fatto di aver cancellato l’esperienza degli anni scorsi, il cosiddetto REI, che è andata a regime proprio nel 2018 dopo alcuni anni di sperimentazione, mentre ora occorrerà cominciare daccapo.”**

Infatti l’erogazione del Reddito di Cittadinanza sarà strettamente collegato al percorso che ogni percettore dovrà attivare **presso i Centri per l’Impiego, dove dovranno essere assunti 4.000 addetti, essere formati e istruiti: occorreranno quindi parecchi mesi prima che questi diventino operativi.** L’esperienza del Reddito di Inclusione (REI) ci insegna che per far partire procedure così complesse, che coinvolgono diversi enti e istituzioni (INPS, Centro per l’impiego, ANPAL, Regione, Comune, ecc...), occorre tempo ed un’adeguata istruttoria al fine di evitare distorsioni e abusi nell’applicazione.

**SEGUE A PAG 2.**

**“Teoricamente l’impostazione del Governo sarebbe giusta, – osserva Pieri Filippo – ma il vero problema del nostro Paese non è come trovare lavoro, ma è la mancanza di lavoro. Il Governo sta rinviando le decisioni sulle grandi opere già finanziate, i cantieri stanno chiudendo e l’ultimo trimestre del 2018 si è chiuso con segno negativo del PIL dopo 14 trimestri positivi. Anche la legge di bilancio 2019 appena approvata, riduce gli investimenti e non sostiene e non favorisce lo sviluppo e la crescita”**

provincia	nr. famiglie con ISE f no 9.000 €	% famiglie ISE su tot. Famiglie
Rimini	11.700	8,0
Forlì-Cesena	12.300	7,2
Ravenna	11.800	6,6
<b>Romagna</b>	<b>35.800</b>	<b>7,2</b>
Parma	17.400	8,5
Reggio Emilia	17.100	7,5
Bologna	36.000	7,4
Modena	22.000	7,3
Ferrara	11.600	7,2
Piacenza	8.400	6,5
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>148.300</b>	<b>7,4</b>
<b>Italia</b>	<b>2.209.300</b>	<b>8,5</b>
<i>elaborazione CISL Romagna su dat iGoverno e UrbiStat</i>		